

Presentazione del IX Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane

Webinar 6 aprile 2021

Speaking Notes Nadia Linciano

- Siamo giunti alla nona edizione del Rapporto sulla *corporate governance* delle società quotate italiane.
- L'edizione 2020 include, come di consueto, quattro sezioni riguardanti, rispettivamente:
 - i) Gli assetti proprietari e di controllo
 - ii) Le caratteristiche degli organi di amministrazione e controllo
 - iii) La partecipazione degli azionisti alle assemblee annuali
 - iv) Le operazioni con parti correlate.
- Rispetto allo scorso anno, lo studio è stato arricchito con riferimento a diversi profili. In particolare, con riguardo agli organi di amministrazione e controllo sono state censite le caratteristiche dei membri dei collegi sindacali; sono stati effettuati approfondimenti sul comitato di sostenibilità e sulla sua composizione, anche con riguardo alle competenze possedute dai suoi membri sul tema della sostenibilità; nell'ambito delle analisi delle assemblee si è tenuto conto del recepimento della Shareholder Rights Directive II (2017/828/UE) sui diritti degli azionisti, che ha previsto, a partire dalla stagione assembleare 2020, un voto vincolante sulle politiche di remunerazione delle società quotate italiane e un voto consultivo sulla sezione della relazione sulla remunerazione che illustra i compensi corrisposti per l'esercizio precedente.
- Il Rapporto ha il pregio di integrare dati e informazioni di fonte diversa, in alcuni casi raccolte in modo strutturato nei database della CONSOB in altri reperite consultando documenti pubblici disponibili anche nei siti web delle società.
- Il *data base* si è andato arricchendo nel corso degli anni, fino a includere:
 - attorno a 2.600 società/anno (considerato che in alcuni casi la profondità storica supera i dieci anni);
 - più di 22 mila persone/anno dati per gli amministratori, le cui caratteristiche sono state censite a partire dal 2011;
 - attorno a 2.100 persone/anno per i sindaci le cui caratteristiche sono state censite per tre anni.
- Il documento, in considerazione della quantità e varietà dei dati raccolti, permette di monitorare l'andamento delle variabili di governo societario delle società italiane quotate sull'MTA in modo granulare e sistematico nel corso del tempo e di cogliere l'impatto delle innovazioni regolamentari

domestiche e internazionali, costituendo un punto di importante riferimento per talune attività di studio, vigilanza e policy all'interno dell'Istituto oltreché un unicum in ambito internazionale.

- Tra i cambiamenti della normativa sopravvenuti dall'avvio del Rapporto ricordo:
 - per gli assetti proprietari, il Decreto Competitività (d.l. 91/2014), che ha disciplinato il voto maggiorato e le azioni a voto plurimo
 - per la *gender diversity*, la legge Golfo-Mosca, seguita dalla Legge di bilancio 2020 che ne ha prolungato e rafforzato l'applicazione
 - in materia di *non-financial reporting*, il d.lgs. 254/2016
 - le novità della SHRD in materia di *say-on-pay* e della SHRDII in materia di trasparenza delle remunerazioni e dei gestori di attivi e di operazioni con parti correlate

- A partire dal 2017 il Rapporto ha raccolto dati utili per comprendere l'evoluzione della *corporate governance* delle imprese quotate italiane alla luce degli sviluppi della finanza sostenibile, che le molteplici iniziative regolamentari in corso in ambito europeo si propongono di favorire aumentando la trasparenza informativa e rimuovendo gli ostacoli che le forze di mercato non sono in grado di superare autonomamente:
 - l'edizione 2017 comprendeva un focus sul *non-financial reporting* delle maggiori società quotate, per fare il punto prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 254/2016;
 - l'edizione 2019 comprendeva un focus sul legame tra sostenibilità e politiche retributive di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche delle società italiane quotate.

- Il Rapporto trova una sua naturale prosecuzione in una pubblicazione che CONSOB cura in collaborazione con L. Piermattei e NedCommunity in materia di *non-financial reporting*, anche al fine di cogliere segnali di una trasformazione culturale dei processi decisionali aziendali, nell'assunto che la *disclosure* non finanziaria sia un driver di cambiamento.

- Nelle prossime edizioni, il Rapporto si arricchirà di ulteriori analisi relative alle seguenti aree:
 - le competenze dei membri degli organi di amministrazione e controllo, con particolare riferimento alla tecnologia, alla sicurezza informatica e alla sostenibilità;
 - la relazione tra governo societario, *non-financial reporting* e sostenibilità;
 - la relazione tra governo societario e indicatori di performance finanziaria (già fatto con riferimento a un profilo specifico, quello della *gender diversity*);
 - la definizione di uno o più indicatori sintetici di *corporate governance* in grado di integrare le molteplici dimensioni del governo societario analizzate dal Rapporto.